

GIORNATE FAI IL LOPERFIDO-OLIVETTI PROTAGONISTA CON I SUOI GIOVANI

Gli ipogei raccontati da studenti dell'Ictcg

● Il fascino delle cavità sotterranee di interesse storico e antropologico, è immutato nei secoli. Se poi, all'interno, un gruppo di artisti spagnoli propone opere che richiamano i sentimenti più intimi e complessi dell'uomo, quegli ambienti diventano davvero cibo per l'anima. A raccontare antichi spazi e quadri d'autore sono stati gli studenti delle classi IV A (Rim) e IV (Turismo) dell'Ictcg Loperfido-Olivetti, protagonisti delle Giornate Fai di Autunno dal titolo "Ponte tra culture". Hanno illustrato con competenza gli Ipogei Motta (ex frantoio Miccolis), dove è stata allestita la collettiva dal titolo "La cultura è capitale", organizzata dall'Ambasciata di Spagna e Fondazione "Con il Sud", insieme al "Fai Ponte tra culture". Ragazzi e ragazze hanno concretizzato le competenze acquisite attraverso il lavoro svolto con gli insegnanti, nel solco dello spirito di cittadinanza attiva e del dovere di valorizzare il patrimonio cittadino e la memoria collettiva. Numerosi i commenti positivi dei visitatori per i «Ciceroni» dell'Ictcg, che hanno mostrato un alto senso di responsabilità nei confronti della conservazione del patrimonio.

Le Giornate del Fai di Autunno, fa sapere l'Istituto Loperfido-Olivetti, «sono state, ancora una volta, una invidiabile "palestra" per poter utilizzare le competenze comunicative in pubblico, in modo da superare situazioni di timidezza, introversione, insicurezza».

Gli Ipogei Motta, interamente scavati nella calcarenite, anticamente utilizzati come cantine, con macine e palmenti, sono oggi di proprietà della famiglia Motta e gestiti dal Circolo La Scaletta. La mostra degli artisti spagnoli è curata da **Andrea Iezzi**. Dieci gli artisti che hanno esposto esposto. Gli studenti hanno spiegato ai visitatori uno dei temi dell'evento:

il rovesciamento delle prospettive e dei punti di vista, il senso di alterità, le dimensioni più importanti della questione dell'io, quindi il sentimento di sé, la relazione con l'altro e quella con il mondo storico e culturale. Di qui l'inquietudine dei paesaggi industriali di Zuberò, il surreale di Goitia, le immagini struggenti di Orquin, solo per citare alcuni autori delle opere esposte. Indubbiamente una bella prova per gli allievi dell'Ictcg, che si sono cimentati anche con la descrizione di elementi della cultura ispanica. **Esteban Villalta**, pittore di alcune tele, tra cui "La Torera", ha dialogato con gli studenti e la responsabile del "Progetto Fai Apprendisti Ciceroni", professoressa dell'Ictcg, **Teresa Paolicelli**, delegata Fai scuola di Matera. La valenza formativa dell'esperienza dell'Istituto (diretto dalla professoressa **Antonella Salerno**), fa sapere la scuola, «trova riscontro puntuale nelle richieste di partecipazione e nell'adesione da parte degli allievi dell'Ictcg a tale progetto Fai. Un'esperienza che avrà un seguito, dal momento che la scuola, con anticipo, si è già candidata a partecipare ai prossimi eventi del Fondo ambiente italiano».

[e.s.]



CICERONI Studenti Ictcg all'opera

